



Padre Giuseppe Tondin

1924 - 2019



Padre Giuseppe Tondin, nato a Cembra (Trento) il 27 gennaio 1924, da papà Angelo e da mamma Nicolodi Augusta. Fece il suo ingresso a Villa Visconta della Provincia Lombardo Veneta il 7 febbraio 1937. Entra in noviziato presso la Comunità San Giuliano il 7 settembre 1942; nel giorno della festa della Natività della Beata Vergine Maria, l'8 settembre 1943, emise la Professione semplice e il 5 ottobre 1947, la Professione solenne a Mottinello (VI).

Il 6 agosto 1950, giorno della festa della Trasfigurazione del Signore viene ordinato sacerdote a Trento.

Dopo l'Ordinazione sacerdotale inizia ad insegnare prima a Marchirolo (VA) per l'anno scolastico 1950-1951 e poi a Villa Visconta negli anni scolastici 1951-1952 e 1952-1953.

Nell'anno 1953 padre Giuseppe inizia a svolgere fino alla metà del mese di ottobre, il ministero di Cappellano presso l'Ospedale Civile di Padova, durante il quale apprende la notizia di prestare aiuto alla Provincia Siculo-Napoletana. Viene inviato presso la Comunità di Aci Sant'Antonio (CT) come Assistente e Insegnante dei Postulanti alla "Mercede" di Aci Sant'Antonio (CT), poi viene nominato Economo fino al mese di ottobre 1958.

Il giorno di tutti i Santi, il 1 novembre 1958 viene trasferito presso il Grande Ospedale Antonio Cardarelli di Napoli, comunemente chiamato dai napoletani ancora oggi, il XXIII marzo, fino al mese di settembre 1960. Nel mese di ottobre 1960 passa a svolgere il ruolo di Cappellano, prima provvisorio con parentesi a Catania, e poi definitivo gennaio-novembre 1961 presso il grande Sanatorio Principi di Piemonte di Napoli.

Nel mese di novembre 1961 viene trasferito presso il Sanatorio Antitubercolare di Salerno svolgendo il servizio di Cappellano fino al mese di novembre 1963. Nello stesso anno il 12 novembre viene di nuovo trasferito a Napoli per svolgere l'aiuto in Comunità presso l'Ospedale Maria Santissima della Pietà in Casoria (NA), attuale Ospedale Santa Maria della Pietà in Casoria (NA) e in Parrocchia San Mauro in Casoria (NA). Un servizio svolto per ben sedici anni e nel



giorno solenne di Maria Madre di Dio, il 1 gennaio 1979, viene trasferito presso l'Ospedale Vincenzo Monaldi (NA), attuale Azienda Ospedaliera dei Colli – Monaldi (NA).

Dal 1979 al 2013 padre Giuseppe svolge il ministero presso la Comunità Sacro Cuore di Gesù dell'Ospedale Monaldi e il 2 aprile 2013 a causa di ripetute cadute viene trasferito presso la Comunità Santa Maria della Pietà in Casoria (NA).

Padre Giuseppe è sempre stato, all'interno delle Comunità in cui è vissuto un Religioso tutto d'un pezzo. Egli, fiero di essere camilliano, ha amato intensamente l'Ordine e la Provincia. Un uomo di poche parole ma sempre vigile e attento verso i poveri e i malati, non mancava mai il sorriso nei momenti di festa comunitaria o dinanzi ai ricordi della storia camilliana, si scherzava a tavola e subito con grande ironia rispondeva sempre *“la mia strada è verso Chiaiano”*, alludeva al cimitero dove abbiamo una Cappella gentilizia, grazie alle Suore della Provvidenza.

La sua vita è stata segnata ed accarezzata da sofferenze fisiche: problemi cardio vascolari, intervento chirurgico per protesi anca destra (7 ottobre 2005), continue coliche renali (2007) e impianto di *pacemaker* (4 aprile 2008).

Innamorato della Madonna si recava ogni anno accompagnato da amici presso i santuari Mariani: Beata Vergine del Rosario di Pompei, Basilica Santuario di Santa Maria del Carmine Maggiore (NA) ma la gioia più grande fu la presenza ai piedi della grotta della Madonna di Lourdes.

Viveva con grande semplicità, la gioia di recarsi in famiglia, nei periodi di settembre-ottobre per la vendemmia e, al ritorno come un bambino raccontava la gioia vissuta nella raccolta dell'uva. Erano le sue *“ferie”* diceva, non tanto per vivere un meritato riposo in famiglia, ma per trascorrere le giornate tra i filari e il profumo del mosto d'uva.

Intanto gli anni passavano e le giornate venivano trascorse dopo pranzo alla risoluzione della *“Settimana Enigmistica”* insieme alla cuoca Maria Tortorella, restavo incantato per la soluzione dei cruciverba, amava dire: *“vedi Rosario, questo serve per avere la mente in allenamento ... non si invecchia”*. Uomo che amava leggere la semplice lettura tra il giornale *“Il Mattino”* e *“Avvenire”* prima di recarsi in reparto, ma la lettura preferita riletta varie volte, furono i volumi dell'opera della Valtorta il *“Poema Uomo-Dio”*, opera che fu richiesta di avere in camera nel giorno del ricovero, il giorno 2 aprile 2013.

Padre Giuseppe ha lasciato un ricordo e un profumo di vera spiritualità camilliana tra le corsie dell'Ospedale Monaldi, attraverso il premuroso e continuo servizio verso gli infermi. Un servizio svolto per amore lasciando nel cuore di chi l'ha conosciuto un segno, una testimonianza vera, autentica fatta non di parole, ma di incarnazione del vangelo e, ancora oggi, molti infermieri e medici chiedono di lui. Uomo attento nelle piccole cose: dall'apertura e chiusura delle Chiese alla



presenza silenziosa dinanzi al tabernacolo. Da lì attingeva la forza per recarsi anche zoppicando nei reparti di rianimazione. Un uomo dall'apparenza scontroso ma da un cuore grande da quale pulsavano sentimenti di tenerezza per chi si accostava alla Confessione e da lui accorrevano giovani della *Comunità Guarigione e Liberazione del RnS*. Un uomo che amava la vita e trasmetteva la cultura della vita, un uomo che non amava tante parole ma arrivava al nocciolo del problema.

I funerali si sono tenuti il giorno 13 febbraio nella Cappella dell'Ospedale Santa Maria della Pietà in Casoria (NA). La cerimonia è stata officiata dal Superiore provinciale padre Rosario Mauriello, erano presenti molti Confratelli della Provincia, della Comunità di Caserta e del Policlinico di Napoli della Provincia Benin-Togo, le Suore Figlie di San Camillo, amici e coloro che l'hanno amato e conosciuto.

Il giorno seguente, 14 febbraio, la salma è stata accompagnata a Cembra, paese natio di padre Giuseppe, dove nel pomeriggio si sarebbe celebrata una santa Messa.

Ringraziamo il Signore per averci fatto dono di questo Confratello. Dal Cielo egli continuerà ad amare e pregare per il suo Ordine, per la Provincia e per le vocazioni, come sempre ha fatto in vita.

Il Superiore Provinciale
Padre Rosario MAURIELLO M.I.